

Linee essenziali dell'Avviso per manifestazioni d'interesse

L'avviso per manifestazioni d'interesse chiama i Comuni sotto i 50 mila abitanti a presentare le proprie istanze per la richiesta di contributi al finanziamento di opere pubbliche. L'obiettivo del bando è l'integrazione inter istituzionale per il finanziamento di opere che risolvano piccole urgenze degli ambiti locali. Per questo il bando non prevede confini settoriali, o specifiche tecniche sulla natura delle opere, tranne quella che siano previste dalla legislazione di settore regionale.

Si tratta di una nuova opportunità che la Regione Emilia-Romagna ha predisposto per le Amministrazioni comunali di medie piccole dimensioni. Infatti, la Regione ha approvato una legge di tipo negoziale per gli investimenti nei comuni e lo sviluppo territoriali degli Ambiti locali. È la legge 5 del 2018 denominata "Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali".

Secondo il cammino tracciato dalla legge, l'Assemblea legislativa ha approvato la delibera n. 207 del 26 giugno 2019 "Approvazione dell'atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5. Con tale atto sono state autorizzate risorse per una spesa complessiva di 4,5 milioni di euro in tre anni.

La Giunta regionale ha quindi emesso il presente Avviso per manifestazioni di interesse che consente alle Amministrazioni comunali di presentare domande per il primo anno del triennio. Il primo bando ha come dotazione 2,5 milioni di euro, e tali risorse sono destinate ad investimenti per le opere che servono urgentemente ai comuni. L'obiettivo è integrare strategicamente le scelte di programmazione della Regione: può trattarsi di strade, scuole, impianti sportivi, centri di aggregazione, ed altre opere. Si vuole, con questo bando, ottenere l'avvio entro l'anno di circa 30-40 nuovi cantieri, perché possano realizzare in tempi rapidi opere a servizio dei cittadini. Lo strumento negoziale ha il compito di aiutare la sinergia del lavoro interistituzionale e aumentare la capacità di programmazione dei Comuni e delle loro Unioni, sulla scorta delle parole chiave di coesione e comunità.

Il bando rimarrà aperto dal 17 luglio al 31 agosto. I criteri di premialità previsti dal bando riguardano i progetti presentati dai Comuni che si sono fusi e quelli delle aree montane o interne, oltre a quelli che possono dimostrare copertura finanziaria e progettazione preliminare entro il 30 settembre di quest'anno, con un cronoprogramma dei lavori a termine entro il 2021.

Il tema della rapidità di spesa, assieme alla libertà di settore d'intervento, sono il fondamento del bando. I Comuni, con meno di 50 mila abitanti, e le loro Unioni, potranno presentare progetti, cofinanziati dalla Regione fino a un importo di 100 mila euro ognuno (pari all'80% massimo), purché i cantieri partano entro l'anno e si concludano, indicativamente, entro un triennio. Il fine è rafforzare le comunità, rendere questi investimenti funzionali a una rinnovata coesione sociale nelle piccole realtà.